

# LEVATI.. di mezzo gli avversari vince la Coppa Levati

VILLASANTA, 3. — L'appuntamento col G. S. Gerbi, fucina di ciclismo in quel di Villasanta, era dei più impegnativi. La VI Coppa Giancarlo Levati, per allevi, qualificata indicativa per i campioni italiani, ha richiamato gran folla di atleti, e su 291 iscritti ben 205 hanno preso il via.

Presiede alle operazioni preliminari il «maresciallo» Cerati, che, forse imparentato con qualche preciso compilatore di orari ferroviari, riesce anche oggi a dare il via alle 9 in punto. Mossiere e la sig. Levati, madre del ricordato nella gara, e dell'ottima organizzazione via dato merito ai soci del G. S. Gerbi, dal presidente Perego ai F.lli Ferraro e cugino, Erba, Andreoni, Borgorivo, Vimercati, Cambiaghi e Calvi, mentre Presidente di giuria è Scaglianti.

Degli atleti, una citazione speciale merita Selva, rimasto appiattato sulla Bevera, e con la catena fuori uso si da non poter usare il cambio; costretto a vari inseguimenti e riuscito fra i pari merito facendo solo intravedere le sue ottime possibilità.

Levati Giuseppe, il vincitore, ha dimostrato una netta superiorità sugli avversari e una condotta di gara intelligente. La odierna è la sua seconda vittoria, ma, atleticamente ben disposto, è elemento di sicuro avvenire. La lotta alla fettuccia, per la conquista del secondo posto, fra cinque corridori, ha visto prevalere per un soffio Marinoni su uno scatenato Ferrari. La seconda volata invece, per il settimo posto, ha messo alle prese un gruppo di una cinquantina di concorrenti. La meglio è toccata a Benaglia su un Piccoli provato da un lungo inseguimento, mentre Bozzini ha preferito fare da spettatore, lasciando un po' delusi sulla sua odierna prestazione. Molti anche i nuovi tesserati, e tra loro si è messo in luce Scrivanti junior, l'ultimo rampollo di una famiglia di corridori.

Un primo giro di 18 km., attraverso Arcore, Vimercate e Monza, ci riporta al punto di partenza con una buona trentina di concorrenti in meno. Molti, troppi guasti meccanici denotano la leg-

gerenza con cui parecchi allievi si presentano alle gare, credendo forse comode passeggiate. Il gruppo marcia compatto fino ad Usmate dove Calin, amante della solitudine, tenta l'«assolo» ponendo in breve 500 metri fra lui ed il grosso. La discesa della Cicognola risveglia gli inseguitori, e si alternano al comando Selva, poi Ferrari, Piccoli, Girella, Levati, indi nuovamente Selva, sì che a Olginate Calin è ripreso. Breve rallentamento che permette di ingrossare nuovamente le file, ed eccoci a Galbiate (km. 50 dal via) ove transitano nell'ordine Banzini, Bozzini, Baiardo, Selva, Levati, poi via via gli altri. La discesa verso Bevera provoca una

ecatombe di gomme, e quella selezione che non ha dato la salita, la dà l'orribile fondo stradale. Non parliamo poi della Bevera. Sulla cima, a coronamento di un lungo calvario, passano Adabbo ancora Banzini, indi Levati. Gli altri arrancano a ruota, molti inseguono furiosamente (Selva, Scrivanti ecc.). I fili della gara è però possibile tirarli oltre la Cicognola, ultima selezione. Precedono Risari, Marinoni e Villa, si forma un gruppo con Grioni, Adabbo, Mori, Banzini, Turchetti, Bonfanti, Botticini, Fusi, Pollini, Origgi, Baiardo, Gandini, Posà, Ferri, Bonomi, Scaccabarozzi e Zanotti. Ad Usmate dal grosso evadano anche Ferrari, poi Levati e Gavazzi si alternano al comando del gruppo, sì che ad Usmate tutto ancora è da rifare. Ci avviciniamo ad Arcore e per Levati suona la diana. Parte con allungo, pianta in asso tutti e supera gli ultimi km. con un crescendo di potenza. Inutilmente reagisce il gruppo e la montagna partorisce il topolino; si forma un gruppetto di cinque corridori, Marinoni, Ferrari, Gavazzi, Risari e Villa, ma ormai Levati è fuori tiro e taglia il traguardo lasciandoli a 150 metri. La Coppa è così appannaggio dell'Enal Breda. Termina dopo due ore e 12' di dura galoppata, questa edizione della coppa Levati. Ci ha lasciato pienamente soddisfatti sul suo risultato agonistico, dandoci l'esatta misura delle possibilità dei migliori tra i nostri allievi.

1. LEVATI GIUSEPPE (E.N.A.L. Breda) km. 85 in ore 2.12', media 37.680.

2. Marinoni Gennaro (De Angeli Frua) a 150 metri.

3. Ferrari Arcangelo (Fratelli Ottusi); 4. Gavazzi Pietro (Salus Seregno); 5. Risari Giuseppe (Fratelli Zanazzi); 6. Villa Leopoldino (S. C. Martesana); 7. Benaglia Dino (C.S.I. Vercelli) a 53"; 8. Piccoli Gianfranco (Aurora Desio); 9. Bozzini Paolo (G. S. Giambellino); 10. Bionda Giorgio (V. S. San Siro); 11. a pari merito: Selva, Ferri, Origgi, Fusi, Scaccabarozzi, Gandini, Bonomi; seguono altri 90 corridori in gruppo.

GIULIO ANCESCHI



Leonardo Trentalange, S. Paolo Cividale. — Abbiamo trasmesso la vostra protesta a chi di dovere, perchè provveda a normalizzare l'ambiente.

Guido Fiorentini, Aulla. — Noi... non ridiamo. Piangiamo su certe critiche. Però già che avete deciso, vi consigliamo la lettura del Corriere dei Piccoli.

## Una lettera da Cividale del Friuli di Giovanni MEAZZO

Giovanni Mezzo, il veloce corridore piemontese che tanto fece parlare le cronache del nostro ciclismo sia fra i dilettanti che fra gli indipendenti, ci ha scritto da Cividale del Friuli dove trovai da parecchi mesi in servizio militare.

La lettera che il bravo Giovanni ci ha inviato è pervasa di tanta nostalgia per quel mondo della bicicletta dal quale, con grande rammarico, ha dovuto staccarsi lo scorso anno per compiere il suo dovere di buon italiano. Mezzo ha voluto un po' sfogarsi con noi che